



*La Ministra dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Napoli, 25 ottobre 2017

Caro Presidente Stella, caro Rettore Manfredi, gentili Ospiti,

sono davvero rammaricata di non poter essere oggi con Voi in occasione del Convegno organizzato dal Consorzio CISIA sulle tematiche – assolutamente cruciali – dell'orientamento e dell'accesso. Purtroppo gl'impegni sopraggiunti nella mia veste di componente del Senato e le numerose votazioni di questi giorni mi costringono a non allontanarmi da Roma. Mi spiace davvero.

Tuttavia, ben consapevole del ruolo che riveste il Consorzio, di cui il Ministero conosce e apprezza da tempo le numerose attività nel delicato settore dei test di accesso sia dei corsi a numero programmato locale che dei corsi ad accesso libero e le preziose esperienze accumulate in tali ambiti, non voglio rinunciare a portare un mio saluto ai lavori del Convegno.

Siamo tutti ben consapevoli che orientare alla scelta significa accompagnare le studentesse e gli studenti nel delicato processo di scelta del corso di studio a loro più confacente, rendendo agevolato e non traumatico il passaggio dalla Scuola Secondaria all'Università e, successivamente, promuovendo un inserimento efficace e produttivo delle matricole nel corso di studio prescelto. Ecco cosa è, o meglio, cosa dovrebbe essere il cosiddetto "orientamento in ingresso", il tema, appunto, di questo interessante e attualissimo Convegno. Vi sono grata perché discutete in molti e in ruoli tanto autorevoli queste tematiche.

In tale accezione l'orientamento è un processo attivo al quale partecipano diversi soggetti, non solo le studentesse e gli studenti. Un processo attivo che coinvolge interlocutori come la Scuola e, perché no, le stesse famiglie che svolgono un ruolo fondamentale nel sostenere i propri

ragazzi verso scelte consapevoli, visto che le famiglie, certamente più di qualunque altro, ne conoscono inclinazioni e passioni.

Non sono pochi gli Atenei che organizzano veri e propri incontri con le famiglie, ai quali sono invitati i genitori delle future matricole e i docenti universitari. In queste occasioni l'Ateneo illustra ai genitori il quadro dei nuovi percorsi formativi, le caratteristiche di eccellenza dell'Ateneo, fornisce anche qualche "dritta" su come sostenere i propri figli nella scelta del proprio futuro.

La Legge, come sapete, affida la responsabilità dell'orientamento alle Università. E così sempre più spesso gli Atenei italiani s'impegnano in iniziative rivolte alle studentesse e agli studenti, iniziative quali gli Incontri di Area, le Porte aperte in Ateneo, le Settimane di preparazione ai test, i veri e propri Corsi di addestramento ai test d'ingresso che offrono l'opportunità di sperimentare la propria preparazione e di acquisire maggiore dimestichezza nel confrontarsi con un test di accesso.

Si tratta senza dubbio di iniziative dirette a stimolare in modo anticipato la riflessione da parte dei ragazzi sui possibili scenari formativi e professionali, al fine di consentire loro di elaborare per tempo una scelta matura e consapevole riguardo al Corso di Studio da intraprendere. Stanno anche affermandosi iniziative che, in sinergia con i docenti delle Scuole, vedono il coinvolgimento diretto e la collaborazione attiva delle Scuole Secondarie. Si tratta di una specie particolare di orientamento alle scelte che guardo con particolare favore e attenzione, in quanto la ritengo la più efficace e la più produttiva per evitare i fenomeni di abbandono e di ritardo nei percorsi di studio che affliggono le nostre platee universitarie.

In questo ambito, sicuramente, la somministrazione di opportuni test attitudinali veicolati, appunto, attraverso le Scuole, adempie allo scopo di offrire alle studentesse ed agli studenti la possibilità di valutare al meglio e in modo trasversale le proprie attitudini e di riflettere sui propri interessi.

Di certo fra gli strumenti che si possono mettere a disposizione per aiutare gli studenti a compiere scelte responsabili ed efficaci, vi deve essere la specifica capacità predittiva dei test di valutazione che, quando ben strutturati e calibrati, consentono di misurare la solidità e l'adeguatezza della preparazione per affrontare gli studi in diverse macro-aree disciplinari.

Terremo, dunque, nel massimo conto i risultati delle Vostre riflessioni, anche nella prospettiva di coordinare al meglio le prossime politiche ministeriali dell'orientamento, grazie ai nuovi finanziamenti varati con la Legge di Stabilità per il 2017. A tale scopo, come probabilmente sapete e

come altri Vi confermerà quest'oggi, sta lavorando un gruppo all'interno del Dipartimento della Formazione superiore assieme al CUN e alla CRUI. L'intento è quello di promuovere in tempi rapidi progetti interateneo di orientamento, progetti in grado di superare la frammentazione delle proposte dei singoli Atenei e di integrare l'attuale Piano delle Lauree Scientifiche che tanto successo ha riscosso in questi ultimi anni.

Il Vostro Convegno, in conclusione, sono convinta che si svolga sotto i migliori auspici. Con i migliori saluti e gli auguri di buon lavoro,

Valeria Fedeli
